

piede sul freno, un'occhiata al display: c'è scritto 1, chiedo conferma al driver. Siamo fermi con la prima innestata, allo scattare del verde è sufficiente lasciare il freno e accelerare con la giusta decisione. Al verde accelero, non guardo il contagiri mi regolo secondo il "sound" del motore e giù: seconda, terza e via il piede dall'acceleratore. Altra frenata, riprendo senza toccare niente, la macchina era tornata in seconda da sola, e via con l'otto cilindri dietro che urla beato, è davvero facile da guidare. Mi viene da pensare: è proprio una MEZZ'ORA DA LEONI. Cosa vuoi di più dalla vita: una giornata di sole, una stupenda Ferrari tra le mani, una giusta misura di vento nei capelli, poco, quel tanto che basta a ricordarti che sei su una spyder, manca una bella ragazza accanto... ma, ecco, un problema mi riporta alla realtà: dove hanno messo il comando delle frecce??? Il driver mi aiuta dicendomi che sono più in basso rispetto alla posizione della levetta del cambio, annaspo un po' e poi la trovo.

Cambiamo strada siamo su un raccordo a quattro corsie che va verso Modena, alla faccia di quel dannato navigatore, che qualche ora fa mi aveva mandato per campi, e anche qui vado seguendo

il rumore del motore in barba al contagiri ma ben cosciente delle mie capacità di guida. Complice la doppia corsia azzardo anche dei sorpassi. Il driver, che fino ad ora mi ha indicato dove girare a destra e dove a sinistra perché io non conosco assolutamente la zona, mi sta riportando in centro a Maranello. Passiamo davanti alla fabbrica e alla Galleria e rientriamo da dove siamo partiti.

Nonostante siamo in una zona dove le Ferrari le vedono e le sentono fin da piccoli, quando si passa con una macchina del genere anche qui, sia in campagna sia in pieno centro, tutti ti guardano, forse nella speranza di riconoscere qualche personaggio famoso. Comunque sia, non si passa certo inosservati.

Fine della mia MEZZ'ORA DA LEONI, scendo con qualche contorcimento dalla macchina. Adesso è il turno di mia moglie che non pare per niente meravigliata dal fatto che al rientro stessi guidando io. Nonostante che siamo in tre a rassicurarla e in tre a incitarla a guidare, lei non si lascia convincere e decide di lasciar guidare il driver. Rimango fuori in attesa del suo rientro e con l'autorizzazione della ragazzina "scendo" a bordo della Ferrari 360 che è rimasta parcheg-

